

Le grandi sfide



Rui Gil Soares de Barros, 23 anni fra un mese, acquistato dal Porto la scorsa estate, è uno degli juventini più in forma. A destra, Giovanni Galli, il portiere di un Milan un po' appannato

A Torino calcio di lusso con Juve-Milan Un miliardo e trecento milioni tra spettatori e abbonati: un record malgrado la riduzione dei posti

Numerosi Vip in tribuna d'onore Tanti fuoriclasse in passerella tra cui un ragazzo chiamato Rui Barros dileggiato al suo arrivo in Italia

«I soldi? Li mando a casa» Un piccoletto alla corte degli Agnelli

Un miliardo e trecento milioni tra incasso e quota abbonati, un record per il campionato a Torino, nonostante la riduzione di posti. Tanti Vip in tribuna d'onore Biglietti introvabili, se non nelle mani dei bagarini. Questa è Juve-Milan, la nuova sfida. Ma tra tante cose grandi si aggira un ragazzo piccolo, nel quale la Juve ha creduto e che sarà un protagonista. Si chiama Rui Barros.

VITTORIO DANDI

TORINO Il piccoletto si presenta all'intervista in canottiera di lanetta leggera, sfidando le occhiate di Zoff. «Meglio che parliamo subito - dice - così non dovete attendermi». Un collega, alle nostre spalle ha un mancamento e si appoggia vacillando al muro scrostato dello spogliatoio. L'emozione è stata intensa come quella che può provare l'entomologo trovandosi di fronte ad una farfalla rara. Non eravamo più abituati a personaggi civili e cortesi noi forzati del colloquio via telefonino cioè quello che avviene tra il calciatore seduto in auto già avviata e i cronisti curvi a raccogliere il verbo, perché è anche questo ormai il modo di guardarsi il pane.

Con Rui Barros per fortuna non è così. Questo ragazzo catapultato alla Juve da Lordello, un paesino a 25 chilometri da Oporto ha conservato la semplicità di chi non si sente inserito nello «star-system». «Sono un ragazzo come gli altri - racconta in un misto di italiano e portoghese - con qualche lira in tasca perché adesso guadagno bene. I soldi però li mando quasi tutti a casa. Siamo una famiglia numerosa in nove tra fratelli e sorelle e mio padre nella vita ha fatto solo il falegname. Non c'è mai stata ricchezza, tutti noi di famiglia abbiamo imparato a lavorare presto e mi sembra un sogno poter vivere così bene facendo una cosa che mi piace. Non stalgia? Sì, la sento, come tutti quelli che vivono lontano da casa. Ma in cambio di un po' di solitudine ho tante cose che mi sono sempre mancate. E poi la solitudine si combatte lo guardo molto la tv, per curiosità. Mi sembra incredibile che ci siano tanti programmi e tante cose da vedere. Poi si va a pranzo e a cena al ristorante. E adesso ho finalmente un appartamento mio, dove potrò ricevere chi voglio e ospitare i parenti e gli amici che verranno dal Portogallo. Anche la mia ragazza, si Magam mi fa una sorpresa e arriva ogni per vedermi contro il Milan».

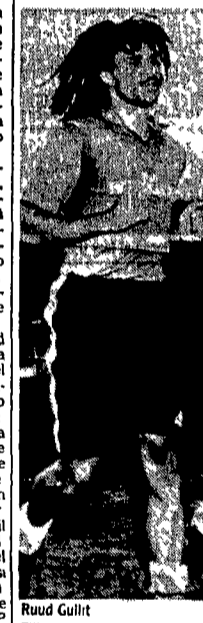
dove la gente lavora e va a dormire presto perché presto si deve alzare. Torino ha una dimensione diversa ma il modo di vivere è quasi lo stesso. In campo non ho incontrato grosse difficoltà. Si picchia un po' più che in Portogallo però non ho trovato del killer, anche perché non è facile colpirmi, lo sguscio via. E la Juve ha un gioco che entusiasma, che diverte».

Si è preparato al match con un filo di apprensione. «Perché sono abbastanza emotivo e capisco che questa è la prima grande partita che affronto in Italia, un po' com'è Benfica Porto nel mio paese. Ci sarà lo stadio pieno, tutti si aspettano da noi una prestazione che ci renda credibili per lo scudetto. Io dico che ce la possiamo fare. La Coppa Uefa è più facile per una squadra com'è la Juve, ma anche in campionato possiamo lottare con le prime. Ma vi sentite più forti o più deboli del Milan? «L'ho visto in tv, è un insieme eccezionale. Molti italiani bravi e tre fuoriclasse stranieri. Su tutti prediligo Van Basten, perché chi non perdona sotto porta è sempre un giocatore decisivo. E poi c'è Gullit. So che doveva venire alla Juve qualche anno fa e non se n'è fatto nulla. È un fuoriclasse. Chissà se Boniperti gli avrebbe fatto tagliare i capelli, come ha fatto con me il primo giorno che sono arrivato a Torino?».

Gli chiedono del calcio di Sacchi in rapporto a quello di Zoff. «Sono poi così diversi? «Sì, tatticamente il Milan ricorda molto le squadre portoghesi e per questo credo che mi troverò abbastanza bene ad affrontarlo. Zona, fuorigioco, pressing sono cose che da noi si fanno da sempre. Solo che il Milan è bravissimo a tenere corta la squadra in fase difensiva, senza arretrare troppo. Ed è sempre pericoloso. Non mi pare però che il suo gioco sia più moderno del nostro. Il movimento che fa la Juve non è inferiore al loro. Ci sarà un approccio diverso per questa partita? «Sono superstizioso, più o meno ripeterò tutti i piccoli gesti che faccio sempre quando ho vinto in Italia. Però ho aggiunto un amuleto: una castagna che mi ha regalato un filosofo a Villar Perosa prima della partita contro i romeni dell'Oleul, quando ho segnato due gol. La porterò nello spogliatoio».

Inter-Roma, il Principe gioca Giannini torna in campo e oggi l'Uefa decide sul suo ko di Belgrado

ROMA Sente ancora qualche ronzio ma il boato di San Siro gli farà sparire anche quest'ultimo disturbo. Gianni Giannini giocherà contro l'Inter. La prognosi è stata sciolta ieri mattina, dopo l'ultima sgambatura a Trigoria prima che la Roma volasse a Milano. Il dubbio principale è stato sciolto e la squadra giallorossa dovrebbe scendere in campo con la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa con la Lecce. Ma il Barone vuol mettere comun que qualche cosa sull'altare della pretattica e allora dice che non ha ancora deciso chi far giocare tra Voeller e Rizzi. «L'ho visto in campo con il panzer dell'Inter. Matheus è convinto però che Rudy non ci sarà. La Roma deve far giocare Rizzitelli con quello che gli è costato. E l'altro tedesco, neozaruro Brehme, è altrettanto convinto che Voeller prima o poi se ne tornerà a casa. Con Rudy ci sentiamo spesso per telefono - dice Brehme - e mi ha confessato che a Roma non si trova bene. Se per la Roma il tedesco è una gatta da pelare con calma ce ne sono altre due più urgenti. È scoppato un nuovo caso Gerolin: il giocatore dopo lo sfogo dell'anno scorso è ritornato alla cari-



Ruud Gullit

All'attacco subito in campo Virdis e poi uno scampolo di Gullit Sacchi copia l'Olanda e piazza Rjikaard al centro della difesa

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

MILANELLO Non sarà una sfida tra la Juve e Gullit e quindi nemmeno uno dei tanti duelli possibili: giocatore, campione, star, straniero, colore capelli ecc. contro. Almeno non dall'inizio di una partita che accende ricordi dolcissimi nella mente dei rossoneri che proprio a Torino un anno fa trovarono legittimazione al quel loro ruolo emergente. Comincerà invece, Virdis con la certezza di non rimanere in campo fino alla fine. Novanta minuti nel regno nessuno dei due ieri Sacchi prima di scegliere la sua mossa ha assistito al provino extra cui i due si sono sottoposti, quindi ha deciso di giocare il mezzo Gullit attualmente disponibile a gara iniziata. E pare che anche all'olandese non dispiaccia l'idea di entrare quando gli avversari è già un po' che corrono. Più interessante comunque nel

Milan che scenderà in campo oggi a Torino lo spostamento di Rjikaard in difesa nel ruolo che abitualmente è di Filippo Galli, la stessa posizione che il giocatore tiene nella nazionale olandese. Scelta tutta portoghese che accende ricordi e qualche cosa di più. «È da un mese che ho in mente di far giocare Rjikaard in quella posizione ma l'assenza di Evani mi ha sempre condizionato. Oggi invece Evani il piccolo giocatore tanto importante per il gioco di Sacchi rientra e indosserà la maglia numero dieci. Vietato pensare che sia il piccolo mancino a scontrarsi una volta che le scelte non saranno condizionate da problemi di condizione con il grande Ruud. Evani è indispensabile e per far posto a Gullit che come ha detto esplicitamente Sacchi «quando sta bene è indispensabile per questa squa-

dra starà fuori uno dei giocatori d'attacco: Virdis, Van Basten e Donadoni». Per il resto Sacchi ha ripetuto che soprattutto in questa fase l'unica regola medica è «aver voglia di sacrificio». «Questo non è un momento buono per noi, ma sono anche sicuro che arriverà presto il bel tempo. Ma a deciderlo non sarà il modulo di gioco tutto dipenderà dalla volontà dei giocatori di saper soffrire come ai tempi in cui tutto era più facile perché c'era fame e in quei casi è quasi spontaneo impegnarsi al massimo».

Non si può non registrare questa unanimità di intenti nell'indicare che ora le cose sono cambiate. Che la concentrazione e tornata come alla vigilia delle gare vittoriose della scorsa stagione? Sbronzata da appagamento e da successi facili in gare di gran nome e nessuna importanza «sionca»? Si, anche questo, come ha ammesso Ancelotti che ha poi assicurato che da diverso tempo non c'era stata tanta concentrazione prima di una partita. Partita a cui Sacchi ha dedicato non solo meticolosi allenamenti ma anche molto del tempo che ha trascorso nella sua camera tanto da non aver nemmeno trovato il tempo per accontentare la Lega che insiste per avere la lista dei giocatori per la partita del 12 novembre che riapre il capitolo delle «rappresentative» e che metterà assieme molti degli stranieri «italiani».

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 14 30 Una Samp rivoluzionata con l'Ascoli

Juventus in formazione ne tipo con Mauro gioco forza in panchina in Inter Roma probabile panchina per Baresi al quale il Trap preferisce Matteo Li. dholm lascia Gerolin in tribuna mentre il giocatore ha ripetuto fino alla noia che vuole essere ceduto. Nel Napoli in campo fin dall'inizio Carnevale (premiato) da Bianchi per i complimenti che il giocatore gli ha rivolto. Nella Lazio si rivede dopo due mesi Acerbis che Materazzi porta in panchina mentre schiera Muro. Infine Samp rivoluzionata contro l'Ascoli per la perdurante indisponibilità di Pellegrini e lo squallidi che di Cerezo e Carboni.

Table with 2 columns: Team (Atalanta-Bologna, Cesena-Napoli) and Player list.

Table with 2 columns: Team (Fiorentina-Torino, Inter-Roma) and Player list.

Table with 2 columns: Team (Juventus-Milan, Lazio-Como) and Player list.

Table with 2 columns: Team (Lecce-Pisa, Pescara-Verona) and Player list.

Table with 2 columns: Team (Sampdoria-Ascoli) and Player list.

Table with 2 columns: Serie B, Serie C1, Serie C2 and player lists.